



### 3. PARITÀ E VIOLENZA DI GENERE



22. Il Comitato attira l'attenzione dell'Italia parte sull'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 5.2 ed esorta l'Italia a:

- (a) garantire che le accuse di reati legati alla violenza di genere, compresa la tratta di minorenni stranieri, in particolare di sesso femminile, siano indagate in modo indipendente e approfondito e che i responsabili siano assicurati alla giustizia;
- b) fornire una formazione sostanziale costante a giudici, avvocati, pubblici ministeri, Polizia e altri gruppi professionali competenti, su procedure standardizzate sensibili alle tematiche di genere e minorili per interagire con le vittime, e su come la stereotipizzazione di genere da parte del sistema giudiziario incida negativamente sulla rigorosa applicazione della legge;
- c) garantire la riabilitazione dei minorenni vittime di violenza di genere.

CRC/C/ITA/CO/5-6, punto 22

Per comprendere le cause della violenza di genere è necessario andare alla radice dei meccanismi che perpetuano stereotipi di genere e asimmetrie sociali. Tradizionalmente, gli individui vengono divisi in categorie binarie (maschi e femmine) in base alle differenze biologiche e, spesso, i termini "sesso" e "genere" sono usati come sinonimi, anche se portatori di significati molto diversi. Il sesso è l'insieme dei caratteri biologici, fisici e anatomici che distinguono maschio e femmina. **Il genere si riferisce a differenze socialmente costruite attorno alle identità femminile e maschile: non è, quindi, un carattere innato, ma appreso, così come i concetti di mascolinità e femminilità.** L'identità di ge-

nere riguarda il modo in cui una persona percepisce il proprio genere: infatti, non è scontato che chiunque si identifichi nel genere assegnato alla nascita. Vi è poi il ruolo di genere: comportamenti e attitudini che in un dato contesto storico-culturale sono riconosciuti come propri di uomini o donne. Sono modelli che, inconsapevolmente, apprendiamo sin dall'infanzia e che includono atteggiamenti, doveri, responsabilità, stili relazionali oggetto di aspettative sociali. Oggi, questa ripartizione è messa sempre più in discussione dalle nuove generazioni, che mostrano maggiore consapevolezza dell'arbitrarietà del binarismo<sup>46</sup>.

**La cristallizzazione di identità e ruoli di genere porta alla formazione degli stereotipi:** immagini e caratteristiche semplificate che vengono attribuite a tutti i membri di un gruppo (come, appunto, uomini e donne) per decodificare meglio la realtà. **Gli stereotipi iniziano a radicarsi molto presto e pervadono ogni ambito della vita.** Basti pensare ai libri di testo che troviamo sui banchi di scuola. Sebbene si stia sviluppando una maggiore sensibilità in materia<sup>47</sup>, nei manuali non solo la presenza di figure femminili è ancora inferiore (il 59% delle storie ha un uomo protagonista, il 37% una donna), ma sono anche diverse le narrazioni legate a uomini e donne. Mentre i primi sono "coraggiosi", lavorano e vivono in spazi aperti, le seconde sono "dolci" e sbrigano faccende casalinghe<sup>48</sup>. Gli stereotipi portano spesso a interpretazioni errate, con conseguenze significative sui singoli e a livello sociale. Le STEM<sup>49</sup> ne sono un esempio: studi evidenziano che i condizionamenti subiti sin dall'infanzia frenano bambine e ragazze dallo scoprire, coltivare e perseguire le proprie aspirazioni in un campo considerato maschile<sup>50</sup>. È il cosiddetto **dream gap** ("divario dei sogni"), atteggiamento che può manifestarsi a partire dai cinque anni, portandole a dubitare delle proprie capacità e spingendole a scegliere "al ribasso", a evitare di sognare in grande<sup>51</sup>.

<sup>46</sup> Il termine queer è nato proprio per definire l'identità di soggetti che sentono il bisogno di svincolarsi dalle rigide categorie di genere imposte dalla società dominante.

<sup>47</sup> Il 6 agosto 2020 era stata presentata la Proposta di Legge A.C. 2634 dal titolo "Disposizioni per la promozione della diversità e dell'inclusione nei libri scolastici nonché istituzione di un osservatorio nazionale". L'obiettivo della legge era di "adeguare l'ordinamento italiano ai principali standard internazionali in materia di diversità e di inclusione nel settore dei libri di testo scolastici, attraverso un'efficace azione di prevenzione e di contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, nonché di quelli relativi alla cultura, all'etnia e all'abilità, valorizzando la diversità".

<sup>48</sup> Biemmi I. (2017), *Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari*, Torino, Rosenberg & Sellier, DOI:10.4000/books.res.4626

<sup>49</sup> Materie e professioni che afferiscono agli ambiti di scienza, tecnologia, ingegneria e matematica.

<sup>50</sup> In Italia, nell'anno accademico 2020/2021, le studentesse immatricolate nei corsi di laurea STEM erano il 21% contro il 42% degli studenti (dati MIUR). Tali dati sono in linea con quanto riportato da AlmaLaurea secondo cui il 18% delle laureate nel 2020 ha conseguito un titolo in ambito STEM, contro il 39,2% dei laureati. Per maggiori informazioni si veda Terre des Hommes (2022), *Dossier Indifesa. La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo*.

<sup>51</sup> Bian L., Leslie S. and Cimpian A. (2017), *Gender stereotypes about intellectual ability emerge early and influence children's interests*, in *Science*, vol. 355, Issue 63, 23, pp. 389-391, DOI: 10.1126/science.aah6524



Il processo di costruzione di identità e ruoli di genere, e di conseguenza degli stereotipi, parte dal **presupposto che donne e uomini siano gerarchicamente ordinati, perpetuando l'esistenza di un'asimmetria sociale basata sulla centralità del potere maschile (patriarcato)**. Tale predominio è ancora molto radicato, con ripercussioni gravi: discriminazioni e consuetudini culturali influenzano l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, ma anche le differenze di retribuzione, o la partecipazione politica. La rigidità dei ruoli di genere ha effetti negativi anche sugli uomini, soggetti a modelli di mascolinità precaria o tossica<sup>52</sup>. **È da questa cultura della prevaricazione che la violenza di genere ha origine e si alimenta.** Per violenza di genere si intende quella serie di atti dannosi diretti a un individuo o a un gruppo di individui sulla base del loro genere ed è universalmente riconosciuta come una violazione dei diritti umani. Può assumere diverse forme: violenza domestica, fisica, sessuale, verbale, psicologica, economica, online, femmineicidio, per citarne alcune.

**Statisticamente, la violenza contro donne, bambine/i, e adolescenti viene agita proprio in quei luoghi e situazioni in cui dovrebbero sentirsi più al sicuro: in famiglia, a scuola, tra pari, nello sport.** In Italia, una delle forme più diffuse di violenza di genere è quella domestica. Quasi 7 milioni di donne tra i 16 e i 70 anni dichiarano di aver subito forme di molestia o violenza fisica o sessuale nella vita e il 10,6% delle donne ha subito violenze sessuali prima dei 16 anni<sup>53</sup>. **Nel 2022, su 100 vittime di violenza sessuale donne, 29 erano minorenni<sup>54</sup>.** Bambini/e e adolescenti sono vittime di violenza anche quando questa viene perpetrata in famiglia contro la madre (**violenza assistita<sup>55</sup>**). In Italia, tra le donne che hanno subito violenza, il 61,6% aveva figli/e, che nel 72,2% dei casi hanno assistito e nel 19,7% l'hanno subita<sup>56</sup>.

**Anche la scuola è un luogo in cui la violenza assume forme e modalità molteplici. Le relazioni in classe o nel più ampio ambiente scolastico possono portare a conflitti, degenerando in violenze varie (fisica, psicologica, bullismo, cyberbullismo, teen dating violence, ecc.).** Dall'indagine condotta da una delle associazioni del Gruppo CRC<sup>57</sup>, ad esempio, emerge da parte di ragazze e ragazzi una forte consapevolezza della matrice culturale della violenza di genere e, in particolare dagli ultimi, della contraddizione di un modello coercitivo di mascolinità, che individua e inchioda il maschile a comportamenti aggressivi. Dalle parole dei ragazzi si registrano stereotipi di genere ampiamente interiorizzati nel loro appellarsi a un "dover essere", in cui rinunciare ad agire o reagire con violenza significherebbe essere "meno maschi", "deboli".

**Un'emergenza globale che istituzioni e federazioni di molti Paesi sempre più riconoscono e affrontano è quella degli abusi nel mondo dello sport<sup>58</sup>.** In Italia, il fenomeno ha acquistato un'eco mediatica crescente dopo l'emersione di diversi casi di abusi contro ginnaste (minorenni all'epoca dei fatti). Sul tema abusi e sport, l'indagine *Athlete Culture & Climate Survey* di Change the Game<sup>59</sup> conferma che su 1.446 intervistati/e il 39% ha subito violenza prima dei 18 anni. Le ragazze sono risultate più vittime di negligenza (*neglect*, nel 33,1% dei casi) e sono la maggioranza (51,8%) tra coloro che ritengono di dover sopportare la violenza, ossia il 46,5% dei rispondenti.

**Sempre più diffusa è anche la violenza online.** I dati raccolti dall'Osservatorio di una delle associazioni del Gruppo mostrano che il cyberbullismo colpisce più le ragazze: il 12,4% ammette di esserne stata vittima, contro il 10,4% dei ragazzi. A questo si somma la sofferenza provocata da commenti a sfondo sessuale, subiti dal 32% delle ragazze, contro il 6,7% dei ragazzi. Il 32%

<sup>52</sup> Mull A. (2019), Psychology Has a New Approach to Building Healthier Men, in The Atlantic, <https://www.theatlantic.com/health/archive/2019/01/traditional-masculinity-american-psychological-association/580006/>

<sup>53</sup> Istat (2023), Il sistema della protezione per le donne vittime di violenza. Anni 2021 e 2022, <https://www.istat.it/it/files/2023/08/2023-03-08-statreportprotezione-Istat-Dpo.pdf>

<sup>54</sup> Servizio Analisi Criminale Direzione Centrale della Polizia Criminale (2023a), 8 marzo. Donne vittime di violenza, [https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-03/giornata\\_internazionale\\_della\\_donna\\_2023-02-28\\_elaborato\\_8\\_marzo\\_-\\_final.pdf](https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-03/giornata_internazionale_della_donna_2023-02-28_elaborato_8_marzo_-_final.pdf)

<sup>55</sup> Trattata dagli art. 26 e 31 della Convenzione di Istanbul e recepiti dall'Italia con la Legge 119/2013 viene definita dal CISMAI come "il fare esperienza da parte del/la bambino/a di qualsiasi forma di maltrattamento, compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica, su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative adulte e minori".

<sup>56</sup> Istat (2023), Il sistema della protezione per le donne vittime di violenza. Anni 2021 e 2022, <https://www.istat.it/it/files/2023/08/2023-03-08-statreportprotezione-Istat-Dpo.pdf>

<sup>57</sup> Progetto Youth For Love di ActionAid Italia (2022), Youth for Love, <https://www.actionaid.it/informati/notizie/youth-for-love>

<sup>58</sup> A ottobre 2022, Fondazione Terre des Hommes e Change the Game hanno annunciato il lancio di un'indagine congiunta sulle violenze nello sport, la prima in Italia. Per saperne di più <https://terredeshommes.it/comunicati/violenza-nello-sport-per-la-prima-volta-in-italia-un-indagine-sul-tema/>

<sup>59</sup> Change the Game (2023), Athlete Culture & Climate Survey 2023, <https://www.changethegame.it/nielsen/>



delle ragazze teme di diventare bersaglio di appellativi volgari, rispetto al 21,8% dei ragazzi<sup>60</sup>.

**La forma più estrema di violenza di genere contro le donne è il femminicidio, ancora troppo diffuso nel nostro Paese.** Tra gennaio e agosto 2023, le vittime sono state 76, di cui 61 uccise in ambito familiare/affettivo; di queste, 38 per mano di partner/ex partner<sup>61</sup>. I report di cui disponiamo non offrono informazioni aggiornate sugli orfani di femminicidio che dovrebbero diventare oggetto del database che si costituirebbe con l'attuazione della Legge 53/2022<sup>62</sup>. Nel 2017-18, la Commissione d'inchiesta sul femminicidio<sup>63</sup> ha contato 169 orfani, di cui il 39,6 % minorenni, mentre, nel 2020, si stimava che in Italia il totale ammontasse a circa 2.000 tra minorenni e maggiorenni<sup>64</sup>.

Da non dimenticare, infine, una forma di violenza troppo spesso invisibile: la **vittimizzazione secondaria**. A esserne colpite sono le donne che hanno subito violenze, soprattutto in ambito familiare e affettivo, e i loro figli/e, e si realizza in particolare nei procedimenti giudiziari che riguardano affidamento e responsabilità genitoriale<sup>65</sup>. L'art. 18 della Convenzione di Istanbul la individua come una forma di violenza agita dalle istituzioni che, in quanto espressione della società, possono essere portatrici di pregiudizi e stereotipi di genere alla base della violenza, con la tendenza a colpevolizzare la vittima (**victim blaming**). La partecipazione del minore all'iter giudiziario può essere fonte di stress psicologico, se non infliggere un trauma potenzialmente maggiore rispetto all'abuso subito<sup>66</sup>.

**Le esperienze di violenza nell'infanzia influenzano la salute e il benessere per tutta la vita:** i rischi riguardano la possibile compromissione dello sviluppo neurologico, la comparsa di disturbi fisici e mentali, se non suicidari, le maggiori probabilità di assumere comportamenti a rischio nell'adolescenza e nell'età adulta, ecc. Gli effetti della violenza ricadono sulle nuove generazioni attraverso la "trasmissione intergenerazionale della violenza": minori vittime di violenza avranno maggiori probabilità di riprodurre o subire comportamenti violenti da adulti<sup>67</sup>. Per questo, modelli relazionali di genere paritari appresi, in primis, in famiglia sono fondamentali nella prevenzione e nel contrasto. Parlare a casa, a scuola, nelle più ampie comunità educanti, delle discriminazioni e di come contrastarle, a partire dai gesti quotidiani, è il primo passo nel cammino verso una nuova generazione di parità e libera dalla violenza.

<sup>60</sup> Terre des Hommes (2022), I dati dell'Osservatorio Indifesa, <https://networkindifesa.terredeshommes.it/bullismo-e-cyberbullismo-i-dati-osservatorio-indifesa/>

<sup>61</sup> Servizio Analisi Criminale Direzione Centrale della Polizia Criminale (2023b), Omicidi volontari, [https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-08/settimanale\\_omicidi\\_21\\_agosto\\_2023.pdf](https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2023-08/settimanale_omicidi_21_agosto_2023.pdf)

<sup>62</sup> Volta "a garantire un flusso informativo adeguato per cadenza e contenuti sulla violenza di genere contro le donne al fine di progettare adeguate politiche di prevenzione e contrasto e di assicurare un effettivo monitoraggio del fenomeno".

<sup>63</sup> XVIII Legislatura. Commissione Parlamentare d'inchiesta sul femminicidio nonché su ogni forma di violenza di genere (2021), Relazione su «La risposta giudiziaria ai femminicidi in Italia. analisi delle indagini e delle sentenze. il biennio 2017-2018», <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/366054.pdf>

<sup>64</sup> Con i Bambini (2021), In Italia oltre 2.000 orfani di femminicidio, <https://www.conibambini.org/2021/11/23/femminicidio-in-italia-oltre-2000-orfani-speciali/> Al momento della stesura del Rapporto è in corso la prima rilevazione quali-quantitativa del fenomeno nel Sud Italia a opera di Terre des Hommes nell'ambito del progetto Re.S.P.I.R.O. REte di Sostegno per Percorsi di Inclusione e Resilienza con gli Orfani speciali, di cui è partner. Sei le regioni coinvolte. I primi dati saranno presentati nell'autunno 2023.

<sup>65</sup> Il mancato accertamento delle condotte violente e la conseguente mancata valutazione di tali comportamenti nella adozione di provvedimenti di affidamento dei figli, ha come conseguenza l'emanazione di provvedimenti stereotipati che dispongono l'affidamento condiviso del minore ad entrambi i genitori, senza distinguere tra il genitore violento e la genitrice vittima di violenza, in violazione dell'art. 31 della Convenzione di Istanbul, nel quale si prevede che "al momento di determinare i diritti di custodia e di visita dei figli, devono essere presi in considerazione gli episodi di violenza che rientrano nel campo di applicazione della Convenzione".

<sup>66</sup> Sul tema, si veda la relazione a cura della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul femminicidio nonché su ogni forma di violenza di genere (2022), La vittimizzazione secondaria delle donne che subiscono violenza e dei loro figli nei procedimenti che disciplinano l'affidamento e la responsabilità genitoriale, <https://www.senato.it/leg/18/BGT/Testi/Allegati/00000366.pdf>

<sup>67</sup> WeWorld, 2019, Making the Connection. Una visione comune per affrontare la violenza sulle donne, i bambini e le bambine, <https://ejbn4fjvt9h.exactdn.com/uploads/2021/02/Making-the-Connection.pdf>



Pertanto, il Gruppo CRC raccomanda:

1. Al **Dipartimento per politiche della famiglia e al Dipartimento per le Pari Opportunità**, di concerto con il Ministero della Giustizia, Ministero della Salute e Istat, di dare seguito all'attuazione della Legge 53/2022 e istituire un Osservatorio nazionale che raccolga dati aggiornati e disaggregati, inerenti 1) la violenza contro donne, ragazze e bambine, con attenzione particolare alla violenza assistita 2) i femminicidi 3) gli orfani di crimini domestici, in modo da avere un monitoraggio puntuale, coordinato e regolare;
2. Al **Ministero dell'Istruzione e del Merito** di attivare corsi di formazione per tutti i docenti e di introdurre nelle scuole di ogni ordine e grado curricula di educazione all'affettività e al rispetto delle diversità, sollecitando le istituzioni scolastiche al fattivo coinvolgimento delle famiglie, in un'ottica di reale continuità educativa e prassi metodologica condivisa (patto educativo di corresponsabilità);
3. Al **Ministero della Salute** di inserire la dicitura "inclusa l'assistenza, anche psicoterapeutica, a minori orfani di femminicidio o vittime di violenza assistita e/o altre forme di assistenza come gruppi di parola, attivazione di famiglie di appoggio, ecc." nei LEA, all'art. 24 riferito alle prestazioni a carico dei Consultori, riconoscendo così la centralità di servizi di primo livello nell'individuazione e presa in carico di casi di violenza di genere.